



RELAZIONE DI SINTESI DELLA FASE PROFETICA



Il Cammino Sinodale della Diocesi di Gubbio si ispira alla Chiesa delle origini (At 2,42), mettendo al centro l'ascolto e la collaborazione di tutti i fedeli. Il Battesimo ci rende parte del Popolo di Dio e ci chiama a costruire una Chiesa sinodale e missionaria, dove ciascuno – laici, consacrati, clero e Papa – è invitato ad ascoltare lo Spirito Santo per camminare insieme nella fede (Gv 14,17; Ap 2,7) (Francesco, 50° Sinodo). La Chiesa cresce grazie a relazioni vive e autentiche (n. 49), basate sulla pari dignità di tutti i battezzati (n. 50-52) e sulla partecipazione attiva secondo i doni di ciascuno.

Seguendo le linee del Cammino Sinodale italiano, questo documento propone degli orientamenti sviluppati da alcuni organi di partecipazione:

Commissione Sinodale Diocesana:

- Scheda n. 5 Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale
- Scheda n. 12 Forme sinodali e di guida della comunità

Consiglio Presbiterale:

- Scheda n. 13 Responsabilità amministrativa dei parroci

SCHEDE DI SINTESI

Commissione Diocesana Sinodale:

Scheda n. 5 Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

Scelte rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale

Per rispondere alla centralità e al riconoscimento di ogni persona, accompagnandola in un percorso pastorale significativo, la nostra Chiesa locale potrebbe adottare le seguenti scelte:

- **Rafforzare l'ascolto:** non limitandolo ai giovani, ma estendendolo a tutte le componenti della comunità ecclesiale e civile.
- **Creare e consolidare alleanze:** scuole, famiglie, associazioni e movimenti.
- **Promuovere eventi significativi:** giornate tematiche (es. Giornata per la Vita), arricchite da attività concrete per le famiglie.
- **Riconoscere e sostenere innovazioni:** emergenza abitativa e della carità, affinando il ruolo della Chiesa come testimone e promotrice di solidarietà.

Come procedere per attuarle

- Incontri periodici di ascolto e dialogo a partire dalla Parola di Dio o dagli insegnamenti del Magistero con tutte le fasce d'età e realtà sociali.
- Stile sinodale come coordinamento tra le parrocchie e le diverse aggregazioni ecclesiali.
- Avviare "cantieri" strategici con istituzioni locali per progetti condivisi.
- Sperimentare nuove forme di accompagnamento pastorale basate sulla co-progettazione.

Scelte per la conversione personale e comunitaria

- Formare i fedeli alla responsabilità condivisa e alla sinodalità.
- Promuovere una cultura della missione che parta dall'impegno concreto nelle realtà locali.
- Superare la logica dell'autoreferenzialità per il confronto con il mondo esterno.

Scelte per la conversione delle strutture ecclesiali

- Convertire le “strutture” alla luce del Vangelo.
- Snellire le dinamiche burocratiche per favorire l'operatività pastorale.
- Creare spazi di dialogo e progettazione congiunta tra diverse realtà ecclesiali e sociali.

Scelte per il rinnovamento dei processi formativi

- Formazione degli operatori pastorali.
- Introdurre nuove metodologie educative per coinvolgere meglio giovani e adulti.
- Valorizzare la Catechesi Narrativa, il primo annuncio nella carità dell'Ascolto.

Ulteriori scelte per la conversione sinodale e missionaria

- Incentivare il lavoro in rete tra diocesi.
- Sperimentare nuove forme di evangelizzazione in contesti secolarizzati con l'aiuto di chi già vive azioni di evangelizzazione.
- Creare momenti di condivisione inter-diocesani per rafforzare il senso di comunità ecclesiale più ampia.

Risorse disponibili

- sacerdoti, laici impegnati, educatori, volontari.
- Esperienze: iniziative diocesane come il progetto Policoro e lo spettacolo diocesano.
- Strutture: oratori, centri pastorali, case di accoglienza.
- Aggregazioni: associazioni ecclesiali e civili, movimenti e gruppi parrocchiali.

Resistenze e strategie per affrontarle

- **Culturali:** tra i laici, la resistenza può derivare dall'attaccamento a tradizioni consolidate e dalla difficoltà a comprendere nuove forme di partecipazione. Per il clero, la sfida è superare l'idea di un ministero esclusivamente direttivo e accogliere una logica di corresponsabilità.
- **Strutturali:** le parrocchie spesso operano in modo frammentato, con difficoltà di coordinamento. I laici trovano talvolta ostacoli burocratici nell'assumere ruoli attivi.
- **Personali:** alcuni sacerdoti possono temere la perdita di autorevolezza nel condividere la leadership, mentre alcuni laici possono sentirsi inadeguati o poco ascoltati.

Uffici diocesani e altri soggetti ecclesiali coinvolti

- Ufficio pastorale giovanile.
- Ufficio catechistico.
- Ufficio per la famiglia.
- Caritas diocesana.
- Movimenti e associazioni laicali.

Esperienze positive da condividere ad esempio:

- **Progetto Policoro:** efficace nel mettere al centro i giovani e favorire collaborazioni educative.
- **Spettacolo diocesano:** esperienza di rete tra Chiesa e istituzioni civili, capace di coinvolgere e formare i giovani.

Scheda n. 12 Forme sinodali e di guida della comunità

Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale tra quelle proposte?

- **A.** Nel ripensare in orizzonte missionario il reticolo parrocchiale e la guida delle comunità cristiane, in particolare nel rapporto con il territorio, si tenga conto dei cambiamenti legati all'urbanizzazione, alla maggior mobilità, alle migrazioni di diversa provenienza e al mondo digitale; si promuovano sperimentazioni che si affianchino e si integrino con le strutture tradizionali.
- **C.** Attivare una programmazione pastorale unitaria tra le parrocchie e le altre realtà ecclesiali presenti nel territorio.
- **G.** Per alleggerire il carico delle incombenze del presbitero, approfondire, anche a livello civilistico, strumenti giuridici quali la delega o la procura approfondire il tema della "rappresentanza legale" del parroco in linea con il principio di corresponsabilità.

Come procedere per attuarle?

- **Analisi Interna/Analisi esterna:** cammino di riflessione a partire dall'ascolto di tutte le istanze, bisogni e necessità della comunità coinvolgendo e identificando i diversi carismi e ministeri delle diverse zone del territorio, per fare delle scelte utili per il Popolo di DIO
- **Conversione dei processi e relazioni:** Momenti di convivenza comunitaria in cui formarsi ad essere Popolo di Dio che può rendere la Chiesa una voce profetica nel mondo d'oggi (cfr. n. 46) e indica lo specifico modo di vivere e operare della Chiesa Popolo di Dio, che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel «camminare insieme» (Lectio divina, Catechesi per giovani adulti, Conversione degli Oratori, convincere spirituali tra presbiteri e laici)

Quali scelte mettere in atto per la conversione personale e comunitaria? Per la conversione delle strutture ecclesiali? Per il rinnovamento dei processi formativi?

- **"Il coraggio di Valorizzare e Rimuovere":** Attuare percorsi di riflessione e discernimento che partire dalle indicazioni del cammino sinodale possano portare a rimuovere (potare) "i tralci che non danno frutto" nella pastorale e nella vita comunitaria
- **Conversione personale e comunitaria:** Rafforzare la formazione spirituale attraverso la Lectio Divina e incontri di catechesi attraverso le esperienze già in atto (catechesi del cammino neocatecumenale, seminari di vita nuova, catechesi del Vescovo).

Quali sono le risorse su cui possiamo contare?

- **Persone:** , Fedeli laici, presbiteri, diaconi, consacrati, giovani e anziani.
- **Strutture:** Parrocchie, centri pastorali, istituti religiosi.
- **Aggregazioni:** Associazioni , movimenti e gruppi ecclesiali presenti nel territorio

Quali resistenze dobbiamo tenere presenti? Come affrontarle?

- **Culturali:** Difficoltà ad accettare il cambiamento e resistenze alle innovazioni pastorali.
- **Strutturali:** Modelli organizzativi rigidi che ostacolano la partecipazione attiva.
- **Personalì:** Riluttanza a condividere responsabilità pastorali.

A quali Uffici diocesani e altri soggetti ecclesiali affidare queste proposte?

- Consiglio Pastorale Diocesano

Consiglio Presbiterale (CP):

Premessa: La fede e la Parola di Dio sono il fondamento della vita ecclesiale e costituiscono la prima fonte di ispirazione anche per l'amministrazione della Chiesa, poiché trasmettono il pensiero del Signore e orientano le scelte comunitarie. Come ricorda San Paolo in Ef 4,11-13.

Seguendo l'esempio della comunità primitiva, vorremo riscoprire uno stile ecclesiale basato sulla corresponsabilità e sulla comunione, sulla preghiera e il dialogo, superando frammentazioni e modelli individualistici. Le sintesi della Diocesi di Gubbio evidenziano la necessità di una gestione condivisa, che valorizzi il contributo di tutti per un'amministrazione più efficace e orientata alla missione evangelizzatrice.

Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale tra quelle proposte?

- Importanza della coordinazione dei ruoli e dei servizi per una gestione efficace della diocesi.
- Inserimento attivo dei laici nell'ambito amministrativo per migliorare la gestione, accedere a contributi e supportare il parroco.
- Attenzione alla gestione e manutenzione degli edifici ecclesiastici, che rappresentano un onere significativo.
- Necessità di collaborare con enti civili per un'integrazione più efficace con il territorio.
- Riconoscimento dell'importanza del Consiglio per gli Affari Economici diocesano e parrocchiale, che è obbligatorio già per legge.

Scelte condivise dai membri del Consiglio Presbiterale:

- **Scelta A:** Promuovere corsi di formazione tecnica e pastorale per coloro che sono coinvolti nella gestione delle attività economico-amministrative (sia laici che ministri ordinati; collaboratori parrocchiali, professionisti, consulenti, etc.).

Come procedere per attuarle?

Conversione personale e comunitaria

- Integrare una conoscenza approfondita della fede, della Chiesa e della finalità dei beni ecclesiastici.
- Promuovere una formazione specifica per i parroci e i laici sulla corresponsabilità amministrativa.
- Organizzare assemblee parrocchiali per sensibilizzare e coinvolgere la comunità.

Conversione delle strutture ecclesiali

- Rafforzare la formazione amministrativa del presbitero e dei collaboratori parrocchiali.
- Approfondire il tema della gestione economica e della manutenzione degli edifici parrocchiali.
- Ridefinire i ruoli e le responsabilità dei rappresentanti legali per una gestione più consapevole e condivisa.
- Creare un unico Consiglio per gli Affari Economici per più parrocchie, ottimizzando le risorse e riducendo le spese.

Rinnovamento dei processi formativi

- Organizzare incontri periodici con esperti di amministrazione e gestione patrimoniale.
- Creare percorsi di formazione continua per parroci, collaboratori laici e consigli economici.
- Sperimentare nuove modalità di gestione condivisa, come il parroco in solido, in linea con il progetto diocesano *Vino nuovo in otri nuovi*.

- Istituire referenti amministrativi locali per alleggerire il carico gestionale dei parroci.

Quali altre scelte possono essere fatte per la conversione sinodale e missionaria?

- Costruire una gestione economica a servizio della comunità.
- Formare consigli di supporto tecnico per il parroco, con una logica di discernimento amministrativo.
- Superare il campanilismo e favorire la condivisione di risorse economiche tra parrocchie.
- Investire in progetti pastorali sostenibili e trasparenti.
- Rivedere e aggiornare le modalità di raccolta fondi e finanziamento per allinearle ai principi evangelici.
- Formare laici e operatori pastorali per una gestione oculata delle risorse umane, pastorali ed economiche.

Quali sono le risorse disponibili?

- Enti di settore sociale e amministrativo.
- Amministratore diocesano, Professionisti laici con competenze specifiche.
- Consiglio per gli Affari Economici Diocesano e Parrocchiale.
- Strutture ecclesiali come centri parrocchiali, oratori e case canoniche.
- Associazioni e gruppi di volontari per il supporto alle attività pastorali.

Quali resistenze dobbiamo tenere presenti? Come affrontarle?

- **Culturali e personali:** resistenza al cambiamento, visione personalistica e poca corresponsabilità.
- **Strutturali:** difficoltà nel reperire volontari per la gestione amministrativa.
- **Operative:** necessità di passare ad un'amministrazione orientata alla missione pastorale.
- **Soluzioni:**
 - Sensibilizzare la comunità alla corresponsabilità.
 - Superare il campanilismo (parrocchie, preti, laici) e favorire una gestione condivisa.
 - Creare un Consiglio per gli Affari Economici.
 - Formare i parroci per la gestione amministrativa.

A quali Uffici diocesani e altri soggetti ecclesiali affidare queste proposte?

- Enti civili dell'amministrazione.
- Economato generale della diocesi.
- Oratori familiari come punto di aggregazione e supporto.
- Consigli Pastoralisti e per gli Affari Economici delle Comunità Pastoralisti.

Esperienze positive da comunicare ad altre Chiese locali

- **Oratorio familiare per immigrati**, che ha facilitato l'integrazione attraverso iniziative concrete.
- **Dialogo con l'Economato diocesano**, che sostiene le parrocchie attraverso una logica di co-progettazione e mutuo supporto.
- **Progetto di Umbertide**, che ha creato un oratorio riconosciuto in ambito amministrativo per unificare risorse e strutture, offrendo attività per i giovani della città.
- Generare **comunità ecclesiali**, come strumento di riflessione sinodale e pastorale seguendo il progetto diocesano "Vino nuovo in Otri nuovi"

Conclusione alla sintesi diocesana per la Fase Profetica: Il Cammino Sinodale della Diocesi di Gubbio si inserisce nel percorso della Chiesa italiana con il desiderio di contribuire a una rinnovata corresponsabilità ecclesiale. Come sottolinea il Vescovo Luciano Paolucci Bedini, *“la Chiesa è chiamata a rinnovarsi costantemente per essere segno vivo del Vangelo nel mondo”*. Questo rinnovamento non può prescindere da una riflessione profonda sulle dinamiche della comunità apostolica di Atti 2, fondata su quattro elementi essenziali:

- **Parola di Dio:** Occorrono maggiori attività di EVANGELIZZAZIONE che non diano per presupposta la FEDE questo per garantire un approfondimento della Scrittura che è il primo passo per riscoprire la vocazione e il ruolo di ogni battezzato, offrendo un fondamento teologico e spirituale alla missione dei laici.
- **Magistero della Chiesa:** alimentarsi dall’insegnamento autorevole della Chiesa che guida il discernimento e orienta l’azione pastorale.
- **Memoria della Vita e della Fede:** ripercorre sempre la storia della Chiesa locale e le esperienze di fede delle comunità locali rappresentano un patrimonio vivo da custodire, capace di ispirare percorsi di evangelizzazione radicati nella realtà.
- **Relazioni del Sinodo:** come fatto in questo tempo non abbandonare il confronto e l’ascolto delle diverse voci ecclesiali che permettono di cogliere le sfide e le opportunità per una Chiesa più sinodale, in cui ogni fedele possa sentirsi parte attiva della missione evangelizzatrice.

Quindi ci si propone di proseguire nella certezza che la Sinodalità non è solo un metodo, ma stile della Chiesa che vive e annuncia il Vangelo.

La Segreteria del Cammino Sinodale Diocesano: Dott. Borsellini Marta, Arch. Rosati Luigi, don Fabricio Cellucci

Il Vescovo Diocesano

S.Ecc. Mons. Luciano Paolucci Bedini